Landschaftsplan
Piano paesaggistico

Gemeinde Branzoll

Comune di Bronzolo

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL
Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Ripartizione Natura, Paesaggio e Sviluppo del territorio

Landschaftsplan der Gemeinde Branzoll
Beschluss der Landesregierung vom ….., Nr. …..

Piano paesaggistico del Comune di Bronzolo
Deliberazione della Giunta Provinciale del ….., n. …..

Planverfasser / Redattore del piano:
GEORG PRAXMARER Tel.: 0471-417738
Amt für Landschaftsplanung / Ufficio Pianificazione paesaggistica

www.provinz.bz.it/natur-raum

Landesdruckerei Tipografia della Provincia

Relazione illustrativa

1. Punto di partenza ed obiettivi 2

2. Descrizione del territorio 3

3. Beni paesaggistici di particolare valore (Art. 11) 5

Monumenti naturali ... 5
Insiemi ... 5
Siti paesaggistici protetti ... 5
Biotopo protetto Ex cava Fusine ... 9
Zone di rispetto paesaggistico ... 10

4. Aree tutelate per legge (Art. 12) 11

Zone di interesse archeologico ... 12

5. Superfici naturali e agricole (Art. 13) 12

6. Ulteriori disposizioni 14

Tutela degli alberi e verde urbano ... 14
Insediamenti ed infrastrutture ... 15

7. Sviluppo e cura del paesaggio 16

I vincoli paesaggistici non bastano ... 16
Progetto di sviluppo paesaggistico per il Comune ... 16
Partecipazione dei cittadini ed informazione ... 16
Misure incentivanti ... 16
Linee guida natura e paesaggio in Alto Adige ... 17

1. Punto di partenza ed obiettivi

La legge provinciale Territorio e paesaggio (L.P. n. 9/2018) prevede come strumento di pianificazione paesaggistica, oltre alle linee guida per il paesaggio, anche il piano paesaggistico che, come nel presente caso, fa riferimento al territorio comunale oppure a determinati territori sovracomunali. Il piano adotta le direttive delle linee guida per il paesaggio ed è coordinato con gli strumenti di pianificazione territoriale a livello provinciale e comunale. L'articolo 47 della legge provinciale Territorio e paesaggio definisce i contenuti del piano paesaggistico. Una componente essenziale del piano sono le categorie di tutela in base agli articoli 11 (beni paesaggistici di particolare valore paesaggistico) e 12 (aree tutelate per legge) della sopracitata legge con le loro relative prescrizioni di tutela. Inoltre, vengono definite le superfici naturali e agricole (articolo 13) disciplinate con le corrispondenti disposizioni d'uso. Le zone urbanistiche, definite nel piano comunale per il territorio e il paesaggio, sono raggruppate nella classe Insediamenti ed infrastrutture.

Vincoli

Rispetto al piano paesaggistico precedente del 1994, i vincoli paesaggistici vengono modificati in diversi punti sia per quanto riguarda i confini che per le prescrizioni di tutela e d'uso. In base alla L.P. n. 9/2018 l'intero territorio comunale è sottoposto alla tutela paesaggistica, anche il fondovalle che finora è stato senza vincolo.

Perciò si ha l'individuazione di nuove zone di rispetto paesaggistico, come nel fondovalle caratterizzato da una coltivazione agricola intensiva, ma anche sul Salto del Cavallo, dove la zona di rispetto intende tutelare il settore difficilmente accessibile, isolato tra i corsi d'acqua e dotato di alta naturalità. Nella vicinanza si trova anche il biotopo Ex cava Fusine che offre un habitat a diverse specie di rettili. Due nuovi monumenti naturali sono stati aggiunti e corrispondono a un cedro della scuola materna e un tasso presso il palazzo Thomsen. La fascia boschiva che costeggia il fiume Adige è inserita come bosco ripariale. Un altro inserimento nuovo interessa il castagneto nel quartiere Palestina. Una nuova categoria del verde protetto trova il suo posizionamento al campo della festa pubblica nella Pinarota e presso l'areale ferroviario, in cui l'abbandono dei binari non più utilizzati ha dato luogo ad un'interessante fascia rinaturalizzata e ecologica. Con la zona di quiete viene applicata un'ulteriore classe di tutela: questa si inserisce sui pendici tra la strada statale e il confine comunale orientale, il cui obiettivo è garantire la tutela dell'habitat della vipera dal corno. Infine, è stato adeguato in alcuni punti il limite boschivo alla realtà, in base alle riprese aeree.

Sviluppo e cura del paesaggio

La parte conclusiva della presente relazione esprime varie considerazioni in materia di sviluppo e cura del paesaggio. Oggi un atteggiamento sostenibile verso la natura ed il paesaggio non implica solo dei vincoli, ma anche la cura di paesaggi culturali preziosi e misure di rivitalizzazione di paesaggi impoveriti. È dunque di importanza fondamentale tenere conto delle tendenze di sviluppo paesaggistico a livello locale. Con l'ausilio di linee guida e progetti di sviluppo paesaggistico comunali si possono segnalare sviluppi negativi e definire contromisure. È anche importante individuare e promuovere le tendenze positive. Le "Linee guida natura e paesaggio in Alto Adige", con la loro attenta analisi della situazione paesaggistica dell'Alto Adige e le numerose proposte di misure atte a pilotare lo sviluppo paesaggistico, rappresentano una base importante per il lavoro di tutela paesaggistica nel Comune.

2. Descrizione del territorio

Il fondovalle è caratterizzato da estesi impianti a frutteto.

Il comune di Bronzolo si trova nella Valle dell'Adige e si estende per la maggior parte sul lato orograficamente destro del fondovalle pianeggiante e la zona di basso pendio. Bronzolo è un comune di dimensioni ridotte in quanto ricopre una superficie di 7,54 km^2. Il territorio si estende da una quota di 220 m nel fondovalle fino alla quota di 935 m nella zona di versante. Dal punto di vista geomorfologico possono essere differenziate le unità paesaggistiche: la conoide di deiezione su cui si trova l'area urbana caratterizzata dalla presenza dei corsi d'acqua, un fondovalle pianeggiante, prevalentemente ad uso agricolo e delle conformazioni rocciose e detriti di falda nella zona di pendio.

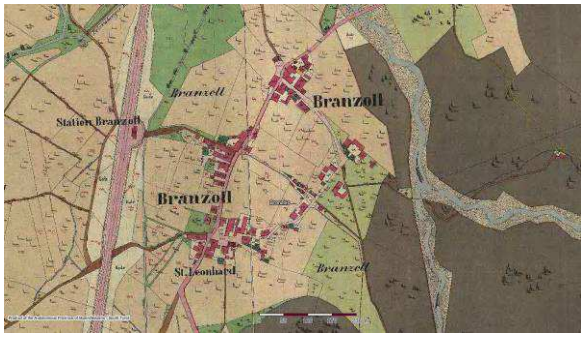
A livello climatico, Bronzolo può essere posizionato nella zona infraalpina meridionale. Le precipitazioni annue si aggirano intorno a ca. 750 mm nel fondovalle fino a 1.050 mm ai pendii. Il massimo delle precipitazioni ricade generalmente nei mesi estivi, spesso con un secondo picco in autunno. Il clima di Bronzolo può essere quindi descritto come una variante attenuata del clima arido delle Alpi interne, a carattere centroeuropeo. Essendo la Val d'Adige aperta verso sud, il clima è relativamente favorevole e costituisce il presupposto per la presenza di una vegetazione submediterranea. Le temperature medie annuali oscillano tra i 12 e i 13 gradi.

Il clima mite si rispecchia nel paesaggio tramite la coltivazione della vite e nei boschi decidui termofili dei bassi pendii.

I pendii che s'innalzano dal fondovalle presentano un ambiente acido, tipico dei terreni ricchi di porfido e sono colonizzati nei siti esposti al sole da boschi di roverella e di pino silvestre. Si trovano inoltre zone

ricoperte da carpino nero, il quale predilige ambienti ombreggiati, e da orniello, situata sui terreni rocciosi e poco profondi.

Una particolarità è costituita dall'area boschiva sulla conoide di deiezione dei torrenti di Aldino e di Monte San Pietro. Questo bosco di pini si è potuto sviluppare perché i torrenti hanno arricchito di humus il terreno di per sé ghiaioso della zona. Nell'area di sedime dell'ex cava di porfido nella zona Fusine si è riscontrata la necessità di inserire un biotopo, che ne valorizzi le specie protette, soprattutto anfibi e rettili (vipera dal corno), e ne preservi il valore ecologico e paesaggistico.



Il catasto storico del 1858 rivela che Bronzolo già a suo tempo era costituito da due insediamenti separati.

Il paese non rappresenta le caratteristiche di un insediamento con uno sviluppo storico organico, ma consiste in diversi nuclei. L'originario centro paese si trova nei pressi della chiesa San Leonardo. Diversi insediamenti rurali si sono sviluppati separatamente l'uno dall'altro. Negli ultimi decenni gli spazi fra questi nuclei sono stati edificati o riempiti di infrastrutture. Oggi il paese si presenta compatto, anche per via della scarsa possibilità di espansione data dalla presenza della ferrovia e dalla vicinanza con la montagna. A nord inoltre si trovano le aziende della zona artigianale e commerciale, che si trova al confine con il Comune di Laives.

Vista del fondovalle agricolo dal monte Göller

Oltre a questo nucleo piuttosto compatto si è sviluppata nel frattempo una serie di singoli masi ed edifici rurali, distribuiti nel fondovalle.

Le più importanti infrastrutture di trasporto tra Bolzano e Trento si trovano lungo il perimetro ovest di Bronzolo (ferrovia) oppure attraversano l'insediamento stesso (strada statale).

3. Beni paesaggistici di particolare valore (Art. 11)

Monumenti naturali

I monumenti naturali sono i singoli beni di particolare valore scientifico, estetico, tipico del costume locale e della cultura popolare (sorgenti, alberi, cascate). A Bronzolo esiste come monumento naturalo il cedro presso il palazzo Thomsen. Nell'ambito della rielaborazione vengono proposti il tasso affianco a questo albero e un cedro nel giardino della scuola materna italiana. Quest'ultimo, è un albero dell'età di circa 100 anni. La sua presenza è radicata nella memoria degli abitanti per via della posizione adiacente alla parrocchia del piccolo centro storico. Rappresenta un pregio e contribuisce, insieme agli altri cedri nel parco, ad arricchire il paesaggio di verde urbano pur non essendo una specie autoctona.

Il cedro della scuola materna italiana

Un ulteriore monumento naturale è il masso erratico dell'era glaciale che si trova sul monte Göller, in mezzo al bosco.

Insiemi

Il piano della tutela degli insiemi del comune di Bronzolo è stato approvato con delibera provinciale n. 3868 del 17/10/2005, con successiva sentenza del TAR 376/2008, l'insieme "cave" viene stralciato.

I 5 insiemi restanti si trovano in gran parte nella zona dell'insediamento e vengono riconfermate. Si tratta dei seguenti insiemi:

a) Centro storico
b) Centro civico
c) Aquila nera
d) Thomsen
e) Porto fluviale

Siti paesaggistici protetti

Bosco ripariale

Questi boschi si trovano tutti nel fondovalle, per lo più lungo il fiume Adige e lungo il rio Aldino (a valle dell'immissione del rio Monte San Pietro) - sotto la SS12 - (benché inserito in quest'ultimo caso come acque). , Bensì in gran parte sono formate da salici, pioppi e ontani, vi si trovano anche betulla, olmo, ciliegio degli uccelli e sambuco e con la robinia e l'ailanto anche dei neofiti.

Bosco ripariale lungo il fiume Adige.

Queste formazioni boschive rappresentano particolari habitat naturali, che ospitano determinate associazioni di piante ed una fauna particolarmente varia. I boschi ripariali, in fasce più o meno larghe, accompagnavano originariamente tutti i corsi d'acqua soprattutto nei loro tratti più pianeggianti. A causa dell'aumentata utilizzazione del fondovalle da parte dell'uomo essi si sono

fortemente ridotti. Su queste superfici del fondovalle negli ultimi decenni sono stati eseguiti gli interventi più ampi; per questo motivo troviamo ca. l'80 % degli animali originariamente ambientati in queste zone sulle Liste Rosse delle specie minacciate. I boschi rimasti sono minacciati in gran parte a causa degli interventi di sistemazione dei corsi d'acqua. Con la bonifica delle superfici, l'abbassamento dell'alveo dei torrenti e la costruzione di dighe o di altre opere di sbarramento si sottrae l'acqua alle superfici boschive adiacenti. Ne derivano sensibili alterazioni delle condizioni di questi siti. Oggi, purtroppo, manca spesso l'interazione con le acque fluviali, necessario non solo per lo sviluppo dei boschi ripariali, ma anche per la loro conservazione.. Per preservare i residui di boschi ripariali ancora presenti è di importanza vitale mantenere condizioni idrologiche ottimali.

Castagneto

I castagneti, nonostante un'estensione su poche superfici, danno un particolare valore al paesaggio e ospitano inoltre notevoli esemplari singolari. A Bronzolo si trova un bel castagneto ai piedi del monte Göller. Il castagno, oltre la sua funzione estetico-paesaggistica, rappresenta un simbolo dell'influsso climatico mediterraneo e costituisce (nel caso degli esemplari vecchi) un'importante nicchia ecologica per gli animali che nidificano nelle cavità degli alberi. Vista la loro importanza paesaggistica, i castagni, non possono abbattuti senza previa autorizzazione dell'Autorità forestale. Oggi i castagneti sono spesso in uno stato di abbandono. Sono invasi da altre specie arboree che restringono lo spazio necessario ai castagni e rappresentano per questi ultimi una concorrenza inconsueta. Inoltre c'è una malattia causata da un fungo, il cosiddetto cancro del castagno, che mette in pericolo i castagni, per cui molti di questi bellissimi alberi deperiscono e muoiono. In molti castagneti, quindi, sarebbero urgentemente necessarie opportune cure colturali, tra cui diradamenti, sostituzione delle piante morte con piante giovani e nel caso di esemplari particolarmente belli ed imponenti si potrebbero eseguire anche degli interventi dendrochirurgici.

Il castagneto al piede del Monte Göller

Verde protetto

L'area interessata da questa tutela è, da un lato, l'areale ferroviario, dove esistono tuttora i binari ma che, in seguito al progressivo parziale abbandono, ha subito un processo di rinaturalizzazione particolarmente interessante creando, nel fondovalle altamente antropizzato e a forte vocazione agricola, una zona di alto valore paesaggistico-ecologico. Anche se, in base alla sua posizione e alla destinazione urbanistica (zona ferroviaria nel piano comunale Territorio e paesaggio), l'area potrebbe essere oggetto, nei prossimi anni, di lavori di ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria; i lavori, comunque, non saranno impediti da questa forma di tutela che, nel frattempo, permette di salvaguardare un'area di notevole valore ecologico e diversità biologica.

Parti dell'areale ferroviario sono stati messi fuori uso da parecchio tempo e si presentano ricoperti di alberi e arbusti di valore ecologico.

Un'altra superficie riguarda il campo della festa pubblica nella Pinarota, a sud della strada d'accesso al paese. Nei pressi degli edifici e degli impianti verrà ridotta leggermente la zona di rispetto; ciò nonostante, ci sarebbe una tutela adeguata per il pregiato complesso arboreo.

Zona di quiete

Le aree boschive, le rocce e i ghiaioni delle pendici di porfido a est di Bronzolo rappresentano una zona di quiete. Si deve porre in particolare risalto la presenza della vipera dal corno nei boschi cedui termofili spesso inframmezzati da ghiaioni. Si tratta del margine di diffusione più occidentale e settentrionale della specie animale. Quest'area di diffusione è molto limitata e interessa solo i fianchi di porfido della val d'Adige, a sud di Bolzano. In particolare, le zone alle quote inferiori del pendio boscoso, rappresentano una parte molto importante del suo habitat, dove la vipera ha maggiori possibilità di trovare prede rispetto a quelle superiori. In base alla „lista rossa delle specie minacciate dell'Alto Adige", la vipera dal corno risulta, fra i rettili, la specie più minacciata. Perciò, il bosco e le zone rocciose ad est del territorio comunale vanno conservate in tutta la sua estensione. Inoltre, si dovrebbe risparmiare questo pendio montuoso da interventi impattanti, quali nuove cave o aperture di nuovi sentieri, al fine di conservare, nel miglior modo possibile, questa specie di rettile interessantissima unica per l'Alto Adige.

Ad est della strada statale si innalza il versante caratterizzato dalla presenza del porfido.

Elementi strutturali paesaggistici

Tutti i ***muri a secco***, gli ***argini in pietrame***, i vecchi ***percorsi di interesse storico-culturale*** (e i resti di questi), le ***rogge*** ed i ***sentieri della roggia***, le ***siepi***, ***alberi e arbusti in ambito rurale*** e la ***vegetazione riparia*** vengono tutelati, perché abbelliscono il paesaggio coltivato ed offrono un habitat ad un gran numero di specie animali e vegetali. Spesso la loro sopravvivenza dipende dall'esistenza di questi elementi nel paesaggio, mentre la loro distruzione contribuisce fortemente all'impoverimento paesaggistico ed ecologico dei nostri dintorni.

Le vie lastricate per Aldino e il monte Göller presentano spazi adatti al tempo libero e alla ricreazione.

Da menzionare in particolar modo sono le due vie parzialmente lastricate che conducono dal campo da tennis di Bronzolo a Aldino (lungo la valle) rispettivamente all'Obergöller. In più esiste il sentiero lastricato, che conduce attraverso il Monte dei Giudei per Monte San Pietro. A causa della vicinanza della cava di porfido ne sono state distrutte alcune parti.

Le ***recinzioni*** possono essere una componente preziosa del paesaggio culturale e quindi un elemento interessante della progettazione del paesaggio. Bisogna prestare attenzione al fatto che le recinzioni siano tipiche del luogo e che non si usi il filo spinato oppure inutili materiali in plastica e fibre sintetiche. In caso contrario le recinzioni possono diventare un chiaro fattore di disturbo nella percezione del paesaggio.

Ai ***corsi d'acqua*** e i ***fossi di bonifica*** delle zone agricole è riconosciuta una particolare importanza in quanto habitat acquatici. Essi sono considerati importanti corridoi naturali. Tuttavia, soprattutto nelle zone maggiormente antropizzate, la loro funzione ecologica è spesso fortemente compromessa (a causa degli interventi di sistemazione, restringimento e rettificazione, derivazione idrica e dell'inquinamento), con gravi conseguenze per la flora e la fauna legate a questi ambienti. Per gli anfibi, ma anche per altre specie animali a rischio di estinzione, torrenti e ruscelli sono habitat naturali insostituibili.

Non da ultimo si pensi agli uccelli acquatici, che, soprattutto durante il periodo della nidificazione e della cova, sono particolarmente sensibili ai disturbi. È importante anche garantire la presenza di una vegetazione ripariale intatta e spontanea, che è parte integrante di qualsiasi corso d'acqua. Per tutti questi motivi i fossi di bonifica e i corsi d'acqua non possono essere interrati o incanalati.

Secondo la nuova legge sulla tutela della natura (LP. n. 6/2010), le ***sponde*** dei fossi non possono essere falciate nel periodo dal 15 marzo al 15 luglio, e successivamente lo sfalcio deve essere effettuato solo a tratti per non privare gli animali (soprattutto i giovani uccelli) di qualsiasi possibilità di fuga. Lo sfalcio degli argini ha un'influenza anche sulla composizione delle specie nella vegetazione. In linea di principio, lo sfalcio dovrebbe essere fatto il meno possibile in modo che possa installarsi una vegetazione ripariale il più naturale e diversificata possibile.

Diverse fosse attraversano il paesaggio agricolo del fondovalle.

Oggetti storico-culturali

A Bronzolo sono stati elencati alcuni oggetti storico-culturali per i quali lo stato di tutela si esprime nel modo che gli interventi nei pressi degli stesse sono sottoposti all'autorizzazione paesaggistica da parte dell'amministrazione provinciale.

La torre Campanil accanto al muro di protezione

Le edificazioni dell'ex cava Monte Göller rappresentano dei testimoni dell'intenso prelievo di materiale nel territorio comunale e per questo sono strettamente legati allo sviluppo storico del paese. Nei pressi delle superficie agricole ad est della strada statale per Laives si trovano alcune cantine fresche che sono documentati già nel lontano anno 1750. Infine viene inserito come oggetto interessante anche la torre Campanil, realizzata nel 1840 sul muro di protezione del rio Aldino. Accanto a questi esistono anche alcuni oggetti interessanti come i rifugi antiaereo ai piedi del monte Göller o delle fontane vecchie, che sono di interesse locale.

Biotopo protetto
Ex cava Fusine

L'area interessata dall'inserimento di un biotopo corrisponde a quella della ex cava Fusine, sulle pendici del monte Rosssprung – Salto del Cavallo, un cocuzzolo nel pendio tra i due rii di Monte San Pietro e di Aldino. In questo ambiente sono documentate diverse specie rettili, che nel suolo pietroso e sabbioso hanno trovato un habitat favorevole. Si annoverano tra le varie specie (Mag. F. Glaser 2016) il ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*), la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), la biscia dal collare (*Natrix natrix*), il biacco (*Hierophis viridiflavus*), il colubro di Esculapio (*Zamenis longissimus*), l'aspide (*Vipera aspis*) e la vipera dal corno (*Vipera ammodytes*). Quest'ultima merita un discorso approfondito per la sua rarità e le leggi rivolte alla sua salvaguardia, che vanno dal livello locale a quello europeo. La specie è presente in zone rocciose e cespugliose dei pendii di porfido della bassa Atesina. In base alle abitudini di vita molto particolari di questa specie (abitudinaria, sensibile alle vibrazioni, utilizzo stagionale dell'intero areale, e altre) la sua presenza in Alto Adige è assicurata soltanto in pochi luoghi. Come risulta dai rilievi effettuati, nella vecchia cava, dopo la fine dell'attività di scavo, la vipera dal corno si è stabilita sulle restanti macerie di roccia e pietrisco e, pertanto, è sembrata opportuna l'individuazione della zona come biotopo.

A causa della posizione isolata tra i torrenti Rio Monte San Pietro e Rio Aldino, la zona dei dintorni del biotopo risulta una fascia naturale quasi senza disturbi, che si estende dall'altopiano attraverso le pendici fino al fondovalle ed è di fondamentale importanza come zona di riparo e di collegamento ecologico. L'alternanza tra le caratteristiche della valle e del pendio, nonché di siti ombreggiati e aridi, crea il presupposto per un alta biodiversità.

La ferita paesaggistica della vecchia cava si manifesta in ulteriori elementi ambientali che non dovranno essere sistemati, ma che potranno rinverdirsi attraverso processi naturali.

Per quanto riguarda l'inserimento del biotopo, infine, si mettono in evidenza il pregio

Caratteristico della vipera dal corno è il corno posto sulla punta del muso. Si tratta di un tipico viperide dal corpo piuttosto tozzo e con una lunghezza massima di 80 cm.

dal punto di vista faunistico e botanico che deriverebbero dalla tutela di questo ambito, che non solo funge da dimora per specie protette da normative sia locali che europee (vipera dal corno), ma propone anche un'importante alternativa alla riapertura della ex cava che, se avvenisse, distruggerebbe la grande varietà ecologica.

Zone di rispetto paesaggistico

L'individuazione di zone di rispetto nei piani paesaggistici ha contribuito a proteggere alcune zone di particolare pregio paesaggistico dall'attività edilizia e dalla dispersione urbanistica. Le zone di rispetto si trovano nelle vicinanze di edifici che hanno una certa importanza storico-culturale o nei dintorni di ampi appezzamenti - vasti paesaggi inedificati, la cui tipologia intatta ha un alto valore paesaggistico.

L'insediamento rurale storico è circondato da vigneti e frutteti.

Sostanzialmente le zone di rispetto limitano lo sviluppo delle aree designate, poiché vietano la costruzione di nuovi edifici sulla superficie. Per le sedi di aziende agricole e gli edifici residenziali esistenti, i quali si trovano all'interno di queste zone di rispetto, si applicano le disposizioni della legge provinciale per il territorio e il paesaggio, comprese le possibilità di espansione in essa previste. La gestione delle aree coltivate (cambiamenti colturali e miglioramenti del suolo inclusi) non sono soggette a restrizioni aggiuntive in queste zone di tutela; le procedure di approvazione dei progetti previsti corrispondono a quelle delle normali zone di verde agricolo.

In questo senso, le zone di rispetto paesaggistico proposte sono di notevole importanza per l'agricoltura, poiché si impedisce lo sviluppo edile in aree coltivate di valore. Con la designazione delle zone viene sottolineata la priorità dell'uso agricolo sulle altre destinazioni.

Ad ovest delle linea ferroviaria si estende il fondovalle pianeggiante, radamente edificato, che è tutelato dalla zona di rispetto paesaggistico.

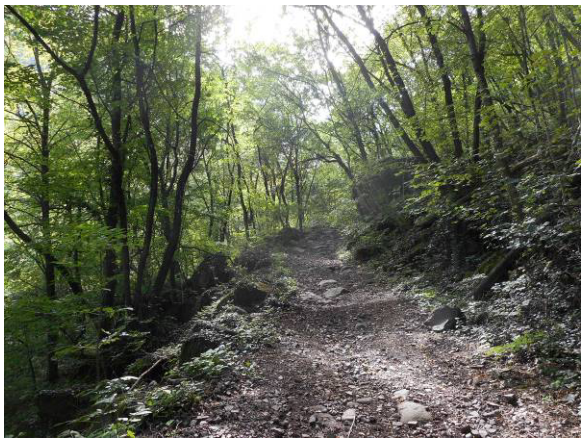
Rispetto all'ultimo piano paesaggistico, il quale risale al 1994, l'insediamento di Bronzolo ha avuto un'espansione compatta. Poiché, anche in futuro, l'espansione della zona insediativa si dovrà limitare ai settori in adiacenza dell'abitato, gran parte delle superfici del fondovalle centrale, e a sud del

Da parecchio tempo i vigneti a monte della strada statale sono protetti con una zona di rispetto paesaggistico dall'edificazione.

territorio comunale sono tutelate dall'edificazione tramite zone di rispetto; in tal modo, si previene la continua dispersione edilizia delle superficie ad uso agricolo.

Inoltre, sono individuate delle zone di rispetto paesaggistico nei pressi delle superfici agricole, limitrofe alla strada statale. Nei pressi della strada d'accesso settentrionale al paese dovrà essere evitato la connessione degli insediamenti del centro abitato e della zona produttiva al confine con Laives. Invece le superfici ad est della strada statale sono parzialmente costituite dalla zona di vigneto tradizionale che rappresenta un particolare elemento decorativo del paesaggio. Un effetto analogo manifestano le aree a vigneto del cosiddetto Ochsenfeld che sul retro del palazzo Thomsen si estende in immediata adiacenza dell'abitato. Per dare valore a questa tradizione vitivinicola un eventuale modifica di coltivazione, che speriamo non si manifesti, dev'essere autorizzata dal comune. Inoltre, la zona di rispetto protegge le superfici coltivate dall'edificazione. La conoide di deiezione è ben visibile da diverse posizioni nel territorio comunale ed è già tutelato dall'entrata in vigore del primo piano paesaggistico di Bronzolo (1979).

Le aree boschive Fusine e Pinarota, ed i torrenti adiacenti, che si trovano nelle immediate vicinanze del paese, rivestono un'importante funzione protettiva e regolatrice e sono, considerando la vicinanza al paese, insostituibili luoghi ricreativi. Qui, la zona di rispetto non prevede solo il divieto di costruzione (ad eccezione di impianti ricreativi), ma anche un divieto di dissodamento e un divieto di escavazione. La zona di rispetto paesaggistico ottiene in questo modo la funzione di preservare la cintura boschiva di alto valore ecologico e tutela i dintorni del biotopo adiacente; di conseguenza, s'innalza nella zona del pendio verso il Salto del Cavallo ed integra anche la fascia boschiva a nord del rio Monte San Pietro.



La varietà delle differenti formazioni di bosco nella zona di rispetto paesaggistico Fusine garantisce a tante specie animali un habitat ottimale con numerose nicchie.

4. Aree tutelate per legge (Art. 12)

Il „Codice dei Beni culturali e del paesaggio", approvato con Decreto legislativo 22/01/2004, n. 42, definisce a livello statale la tutela di diversi elementi paesaggistici. Questi sono stati adottati dalla legge provinciale n. 9/2018 e riguardano i seguenti settori:

- i territori confinanti con i laghi compresi in una fascia di 300 metri,
- i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua, le acque pubbliche,
- le montagne sopra i 1600 metri sul livello del mare,
- i ghiacciai e i circhi glaciali,
- il Parco nazionale e i Parchi naturali provinciali, nonché le riserve naturali,
- i territori coperti da foreste e da boschi,
- le zone umide secondo elenco,
- le zone di interesse archeologico.

Ad eccezione dell'ultimo punto, questi settori non sono inseriti nella cartografia dei piani paesaggistici, in quanto la loro perimetrazione è già sufficientemente definita dalla legge.

Zone di interesse archeologico

L'obiettivo delle norme è quello di prevenire i danni ai reperti archeologici e a sottoporre l'area interessata alla supervisione della Soprintendenza provinciale ai beni culturali. Al fine di proteggere queste aree, il comune - che, secondo le disposizioni di legge, è responsabile della tutela dei beni archeologici - deve notificare all'Ufficio provinciale per i beni archeologici qualsiasi intervento in loco. (Ulteriori informazioni sulle zone di interesse archeologico: Ufficio Beni archeologici, *ArchaeoBrowser*).

Sono individuati zone di interesse archeologico gran parte dell'insediamento stesso con la parte centrale intorno alla vecchia chiesa parrocchiale S. Leonardo, il ritrovamento di età romana dell'Ochsenfeld nonché altri che fanno presente che la posizione nella parte basse della conoide è stata insediata già tanto tempo fa.

La vecchia chiesa parrocchiale di San Leonardo si trova al centro del paese e risale al 1500.

Nel restante territorio comunale si trovano ancora 3 altre superfici. Oltre agli ritrovamenti ad est della strada statale e nei pressi del passaggio della strada per Vadena, sotto la linea ferroviaria, si trova a sud del comune anche una necropoli in vicinanza dell'area ferroviaria.

5. Superfici naturali e agricole (Art. 13)

Di particolare importanza sono i terreni agricoli.

Il suolo naturale è tutelato per esigenze paesaggistiche per la salvaguardia della salute, per l'equilibrio ambientale, per la tutela degli ecosistemi naturali, nonché per la produzione agricola. In questo senso il consumo di suolo nella forma di edificazione e impermeabilizzazione delle superfici è da limitare il più possibile, soprattutto al di fuori degli insediamenti. Gli interventi di nuova costruzione e i mutamenti di destinazione d'uso di edifici con rilevanza urbanistica nelle superficie naturali e agricole sono generalmente vietati, ad eccezione di quelli indicati specificamente nella legge (L.P. n. 9/2018) oppure nel piano paesaggistico.

Le prescrizioni di tutela e d'uso prevedono, oltre alla definizione dell'altezza degli edifici e delle distanze, anche la possibilità della costruzione di edifici per la coltivazione delle superfici. Con l'approvazione dell'integrazione delle Linee guida Natura e paesaggio Alto Adige – allegato 5 (DGP n. 567 del 27/06/2023) sono state regolamentate alcune attività edilizie nelle aree naturali e agricole che prevedono la realizzazione di piccoli edifici per le reti infrastrutturali, aiutano a impedire l'impermeabilizzazione del suolo, definiscono la ricostruzione e lo spostamento di edifici e l'applicazione del bonus energia nel verde agricolo, determinano la distanza minima tra gli edifici e l'ampliamento degli esercizi pubblici, ed inoltre prevedono della normativa per i posti di foraggiamento per la selvaggina, gli

appostamenti venatori e gli invasi d'acqua nel bosco e in genere per gli apiari e i depositi di legname. Con la rielaborazione queste prescrizioni d'uso vengono recepite dal piano paesaggistico e trovano applicazione anche a Bronzolo.

Di particolare importanza è il ***verde agricolo***. Queste superfici con i caratteristici masi, edificati secondo tipiche tecniche di costruzione locali, sono una componente importante della tipologia paesaggistica esistente. Rappresentano un paesaggio modificato per mano dell'uomo nel corso del tempo e sono espressione della tradizione storico-culturale della zona. Sotto l'aspetto paesaggistico sembra auspicabile, senza limitare l'attività agricola, un inserimento armonioso delle costruzioni ammesse ed un loro adattamento alla struttura paesaggistica ed insediativa esistente.

I ***boschi***, le ***zone rocciose (e i ghiacciai)*** e le ***acque*** sono di particolare importanza dal punto di vista della tutela paesaggistica ed ambientale, sia come fattore determinante per la protezione ed il microclima, sia perché costituiscono un habitat ideale per numerose specie animali tipiche. Sono inoltre parte integrante fondamentale della struttura della zona, del suo equilibrio ecologico e della sua funzione ricreativa.

I ***boschi*** coprono grandi parti del territorio comunale. L'utilizzo dei boschi è regolamentato dall'Ordinamento forestale e viene controllato dal corpo forestale; inoltre, le aree boschive situate in aree molto ripide assumono spesso unicamente una funzione protettiva. I boschi rivestono notevole importanza ecologica in un ambiente con un'urbanizzazione crescente, in quanto costituiscono delle superfici di compensazione naturale, che rappresentano delle aree di ritiro per la fauna ed offrono anche alle persone possibilità di svago e ricreazione. In questo senso, nella gestione forestale, bisognerà favorire l'elevata varietà della vegetazione sia nello strato arboreo che in quello erbaceo-arbustivo.

Anche se l'utilizzo della ***regione rocciosa*** (e dei ghiacciai) è molto ridotto, queste aree conferiscono una forte impronta al paesaggio. Le cime delle montagne, i dirupi e le pareti delle gole, le formazioni geologiche nonché i conoidi detritici sono spesso visibili da lontano e caratterizzano il quadro paesaggistico della nostra provincia. Anche se apparentemente ostili a qualsiasi forma di vita, in queste zone troviamo spesso habitat naturali intatti ed interessanti. Al posto di una grande ricchezza specifica, queste zone ospitano una serie di specie particolari, che si sono adattate alle difficili condizioni di vita, nelle crepe delle rocce o sulle falde detritiche.

Ampi settori del territorio comunale sono caratterizzati da aree boschive, rocce e ghiaioni.

Nel Comune di Bronzolo la roccia porfirica e i detriti di falda caratterizzano l'immagine paesaggistico delle pendici nella parte orientale del territorio comunale. Piuttosto spiccata si percepisce la parete rocciosa del Monte dei Giudei di notevole altezza. In questi siti il prelievo del materiale detritico ha una vecchia tradizione, le cui tracce sono visibili da lontano.

Le ***acque*** caratterizzano in vari modi il quadro paesaggistico e costituiscono un arricchimento ecologico per le aree circostanti. Torrenti, fiumi e fossi attraversano i boschi e strutturano il paesaggio culturale, arricchendo l'ambiente con la vegetazione ripariale. Laghi, laghetti e stagni offrono preziose nicchie ecologiche e rappresentano spesso gioielli paesaggistici, molto ambiti come mete per la ricreazione e le attività di tempo libero. In questo senso, la conservazione dei corsi d'acqua assume grande

rilevanza ecologico-paesaggistica, soprattutto per la qualità della loro acqua, la loro portata naturale e il loro inserimento nel paesaggio.

Nel loro percorso dall'altopiano del "Regglberg" fino al fondovalle del fiume Adige i rii di Monte San Pietro e di Aldino percorrono delle valli difficilmente accessibili e per questo maggiormente intatti. In questo senso i due torrenti formano elementi importanti di una rete ecologica, che lungo i corsi d'acqua si spinge profondamente nel fondovalle antropizzato.

Greto del rio di Aldino

6. Ulteriori disposizioni

Tutela degli alberi e verde urbano

Il patrimonio arboreo e, in generale, il verde svolgono un'importante funzione all'interno delle aree abitate. Lo spazio occupato dagli insediamenti umani è in costante crescita e, di conseguenza, cresce l'urgenza di riservare degli spazi naturali anche all'interno di queste zone. Le aree verdi rappresentano un habitat naturale per numerose specie vegetali e animali e contribuiscono quindi alla conservazione della biodiversità. Ogni macchia di verde urbano rappresenta anche un terreno non impermeabilizzato che salvaguarda il livello della falda freatica e contiene il deflusso dell'acqua piovana. Il verde svolge anche un'importante funzione estetico-paesaggistica all'interno dei centri abitati, dove spiccano gli alberi ad alto fusto.

Il verde assolve anche all'importante funzione di protezione dal vento e di contenimento del livello di inquinamento (polveri e sostanze nocive). Le aree verdi sono fondamentali per migliorare la qualità della vita dei cittadini residenti nelle aree urbane, per i quali il contatto con la natura diventa un bisogno primario. Per questi motivi è necessario prestare particolare attenzione alla cura del verde. È auspicabile anche che i regolamenti edilizi comunali siano integrati da precise norme finalizzate a realizzare interventi di rinverdimento di qualità all'interno delle aree urbane.

A questo punto occorre riconoscere l'importanza degli alberi da frutta sparsi. Situati all'interno dei paesi o in singoli masi, i vecchi peri e meli sono elementi pregevoli del paesaggio coltivato e rivestono una grande importanza paesaggistica e faunistica. Sono testimonianze di antiche tradizioni legate alla pratica della frutticoltura; fra loro si contano magnifici esemplari, di particolare interesse non tanto per le loro dimensioni, quanto piuttosto per la loro età, per il tronco nodoso e la fitta ramificazione. Con le loro fioriture e i loro frutti rappresentano elementi di indiscussa bellezza all'interno del quadro paesaggistico. Infine, non dobbiamo scordare la produzione frutticola (in molti casi di tipo biologico), che non richiede eccessive cure colturali.

L'autorizzazione al taglio di alberi all'interno del centro abitato è rilasciata dal comune (ai sensi della Legge provinciale Territorio e Paesaggio L.P. 9/2018), mentre quella relativa agli alberi al di fuori del centro abitato è rilasciata dall'autorità forestale (ai sensi dell'ordinamento forestale L.P. 21/1996).

Insediamenti ed infrastrutture

Gli insediamenti e le infrastrutture sono raggruppate nel piano paesaggistico; generalmente queste zone sono delimitate e disciplinate dal piano comunale per il territorio e il paesaggio.

7. Sviluppo e cura del paesaggio

I vincoli paesaggistici non bastano

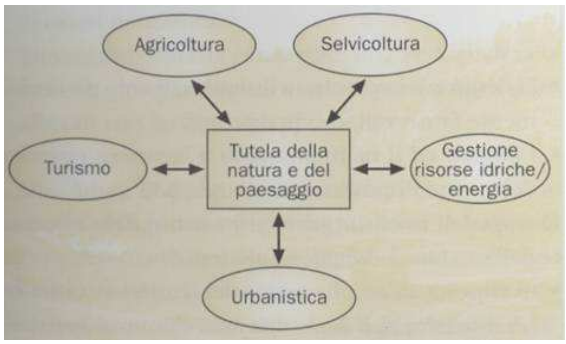
Il presente piano paesaggistico rappresenta quasi esclusivamente uno strumento di tutela per singole zone e per determinate specie animali e vegetali, per elementi naturali e culturali ecc. Ma la tutela da sola non basta. Il paesaggio è sottoposto ad un continuo sviluppo, che va pilotato. Soprattutto i settori della cura e della valorizzazione del paesaggio (eliminazione di deficit di ecologia del paesaggio, rinaturalizzazioni) hanno bisogno di ulteriori strumenti. Ciò riguarda sia il paesaggio coltivato che gli insediamenti. Si tratta di misure di tutela attiva del paesaggio, per le quali è particolarmente richiesta l'iniziativa delle autorità locali o degli utilizzatori ed ha poco senso che esse vengano imposte dall'alto (come formalmente accade nel caso delle misure di tutela).

Progetto di sviluppo paesaggistico per il Comune

L'elaborazione delle linee guida natura e paesaggio o del progetto di sviluppo paesaggistico rende possibile la partecipazione attiva del Comune allo sviluppo paesaggistico. Anche l'inventario paesaggistico, il regolamento del verde urbano, il piano di gestione del verde per le aree insediative e il programma per la gestione del paesaggio culturale contribuiscono ad un miglioramento della tutela naturale e del paesaggio all'interno del Comune. Alle amministrazioni locali è richiesta una maggiore competenza tecnica, essendo state ampliate le competenze decisionali del Comune. Per la tutela della natura e del paesaggio il Comune rappresenta un livello di attività molto interessante: da una parte vi si prendono importanti decisioni preliminari e definitive su tutti i progetti, dall'altra lo stretto contatto con la popolazione facilita l'accettazione dei progetti da parte della popolazione stessa.

Partecipazione dei cittadini ed informazione

Per la realizzazione di misure di tutela del paesaggio è essenziale la partecipazione dei cittadini. È possibile uno sviluppo sostenibile del paesaggio solo se le misure previste vengono sostenute dalla popolazione. Perciò è importante che, sia nella predisposizione che nella realizzazione di un piano paesaggistico, vengano coinvolti tutti i fruitori del territorio, al fine di eliminare possibili conflitti di utilizzo. Nell'ambito della tutela della natura è fondamentale anche l'informazione generale e l'educazione dei cittadini, dato che l'uomo rispetta e tutela solo ciò che conosce!



Importanti punti di incontro fra gli utilizzi del territorio e la tutela paesaggistica (fonte: linee guida natura e paesaggio in Alto Adige).

Misure incentivanti

Un ulteriore strumento per la cura del paesaggio è rappresentato dalle misure incentivanti. La Provincia Autonoma di Bolzano, seguendo i regolamenti CE, elargisce ***premi per la cura del paesaggio a favore di una agricoltura ecocompatibile***. Esistono, ad esempio, premi incentivanti per la coltivazione e la cura di prati di montagna ricchi di specie, di prati magri, che nel

nostro paesaggio sono stati spesso decimati e i cui resti contribuiscono ad arricchire il nostro ambiente. Viene incentivata anche la cura di prati umidi, paludi e prati presenti nei biotopi di boschi ripariali e vengono erogati premi per la rinuncia al pascolo nelle torbiere e nei boschi ripariali. Altri premi riguardano la conservazione e la cura di castagneti e di prati e pascoli alberati con larici, nonché l'impianto ed il mantenimento di siepi e cespugli in zone coltivate. In collaborazione con l'autorità forestale, il Comune può intervenire per favorire il ricorso a tali incentivi.

Inoltre, sono previsti anche ***contributi per la conservazione e la cura di elementi paesaggistici*** quali: tetti in scandole e in paglia, recinti tradizionali, muri a secco, nonché altre testimonianze di architettura rurale e di forme di coltivazione tradizionali. Altri provvedimenti per la tutela del paesaggio per i quali sono previsti incentivi sono, ad esempio, l'eliminazione di recinzioni metalliche, la posa interrata di linee elettriche e telefoniche aeree, la creazione di stagni per anfibi, la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua precedentemente regimentati ecc., nonché vari progetti di didattica ecologica.

Linee guida natura e paesaggio in Alto Adige

Le linee guida natura e paesaggio in Alto Adige - il piano di settore LEROP per quanto riguarda le materie natura e paesaggio - contengono direttive generali e strategie di attuazione per la salvaguardia a lungo termine del paesaggio altoatesino quale spazio naturale, di vita ed economico. La sola autorità preposta alla tutela del paesaggio non riesce a raggiungere questo obiettivo. È necessario coinvolgere in questo compito tutti i settori che fruiscono del paesaggio (agricoltura, foreste, idrologia, turismo, tempo libero e attività ricreative, urbanistica). Le suddette linee guida analizzano ampiamente i punti di contatto fra i vari fruitori del paesaggio, i potenziali conflitti, come pure gli interessi comuni. Inoltre, nelle linee guida sono rappresentati gli strumenti e le strategie di tutela della natura e del paesaggio.

Nel piano di settore LEROP vengono definite le direttive per la pianificazione paesaggistica.

Il piano di settore fornisce anche una rappresentazione del paesaggio altoatesino in varie fasce paesaggistiche; per ciascuna di esse vengono descritti l'importanza della tutela della natura, i rispettivi problemi e conflitti, le finalità di utilizzo, le finalità di tutela o di sistemazione e le misure necessarie per realizzare tali obiettivi. Perciò, per il lavoro quotidiano di tutela della natura e del paesaggio all'interno dei comuni, proprio questa parte del piano di settore può rappresentare un ausilio interessante.

Secondo le linee guida natura e paesaggio in Alto Adige, il territorio comunale di Bronzolo è suddiviso in 5 fasce paesaggistiche. Qui di seguito sono elencate le suddette cinque fasce, insieme alle misure di gestione previste dal piano di settore per un'attiva tutela del paesaggio:

a) Fascia paesaggistica - Insediamenti

Provvedimenti:

- evitare la dispersione degli insediamenti
- realizzazione a regola d'arte di case (integrazione nel paesaggio e nelle costruzioni esistenti, scelta del materiale, riutilizzo delle acque piovane, evitare di sigillare il terreno, infiltrazione delle acque piovane ecc.)
- mantenimento e creazione di aree verdi (fra cui anche rinverdimenti di tetti e facciate) e cura del verde secondo criteri di naturalità
- mantenimento degli elementi ecologici degli insediamenti e loro collegamento con il territorio circostante attraverso siepi, viali ecc.
- piani ecologici di attuazione e di recupero
- predisposizione di piani di gestione del verde
- elaborazione di un regolamento del verde urbano
- sviluppo delle reti pedonali e ciclabili
- creazione di zone ricreative attraenti

b) Fascia paesaggistica – Fondovalle e pendii bassi a specializzazione frutticola

Provvedimenti:

- tutela di tutti i valori naturalistici (siti umidi e secchi, arbusti e cespugli), cura e mantenimento dei fossi d'acqua
- reintroduzione di elementi paesaggistici (gruppi di piante arboree e arbustive, ristrutturazione di torrenti e ruscelli, realizzazione di bacini acquatici come habitat per anfibi e riassesto ecologico di aree umide artificiali tipo laghetti scavati)
- creazione di idonee zone tampone nei pressi delle acque al fine di ridurre la diffusa introduzione di fitofarmaci e sostanze nutritive
- sistemazione seminaturalistica dei corsi d'acqua, allargamento dei corsi d'acqua nelle sezioni
- limitazione del pascolo nei boschi riparali con esclusione assoluta in alcuni tratti definiti
- mantenimento degli impianti tradizionali di irrigazione "Waale"
- rielaborazione degli incentivi agricoli nel senso di un'agricoltura biologica risp. estensiva (realizzazione di corridoi naturali, cura degli elementi paesaggistici all'interno dei frutteti, messa a dimora di cespugli, siepi e posa di muri a secco)
- definizione della capacità ricettiva compatibile al paesaggio in regioni turistiche

c) Fascia paesaggistica – Fondovalle e pendii bassi a specializzazione viticola

Provvedimenti:

- rielaborazione degli incentivi agricoli nel senso di un'agricoltura biologica risp. estensiva (realizzazione di corridoi naturali, cura degli elementi paesaggistici all'interno dei frutteti, messa a dimora di cespugli, siepi e posa di muri a secco)
- in settori ben visibili (sentieri escursionistici) dovrebbero essere incentivati in modo speciale le pergole tipiche in legno
- tutela di tutti i valori naturalistici (siti umidi e secchi, arbusti e cespugli), cura e mantenimento dei fossi d'acqua
- creazione di idonee zone tampone, nei pressi delle acque al fine di ridurre l'immissione di fitofarmaci e sostanze nutritive
- sistemazione seminaturalistica dei corsi d'acqua, allargamento dei corsi d'acqua nelle sezioni
- mantenimento degli impianti tradizionali di irrigazione "Waale"
- definizione della capacità ricettiva compatibile al paesaggio in regioni turistiche

d) Fascia paesaggistica – Versanti delle valli a vegetazione submediterranea

Provvedimenti:

- mantenimento dell'attuale struttura di utilizzo attraverso la precisa applicazione della legge forestale al fine di evitare un ampliamento strisciante di superfici coltivate nelle foreste fitte
- rielaborazione del sistema di incentivi agricoli per favorire una gestione estensiva e mantenimento della struttura a piccole superfici del sfruttamento agricolo
- cura mirata del bosco al fine di respingere la robinia e di altri alberi estranei
- consentire il pascolo boschivo come strumento per diradare i boschi (ad es. limitari di boschi radi di roverella)
- mantenimento dei prati ardii liberi attraverso il pascolo
- divieto di ampliamento dell'area edificabile nelle aree insediative disperse
- incentivi alla coltivazione di frutteti tradizionali ad alto fusto
- nell'ambito dell'ordinamento forestale va conservato l'utilizzo del bosco ceduo quale forma di utilizzo ecologicamente favorevole
- va portato avanti il sostegno ai castagneti soprattutto la cura del sottobosco e della rinnovazione

e) Fascia paesaggistica – Bosco

f) Provvedimenti:

- mantenimento delle associazioni di bosco come obiettivo generale e individuazione di zone di tutela per boschi rappresentativi
- estromissione di zone sensibili per la tutela di specie minacciate (ad es. rapaci)
- gestione boschiva seminaturalistica
- determinazione dei provvedimenti per la cura dei margini boschivi (incentivi)
- mantenimento delle forme tradizionali di utilizzo molteplice del bosco (ad es. pascolo boschivo)
- determinazione del corretto fabbisogno di strade forestali con rispettiva salvaguardia dell'ambiente
- determinazione ed attuazione dei piani di abbattimento degli ungulati e abbandono della pratica di foraggiamento degli ungulati
- limitazione dell'ampliamento di zone sciistiche e limitato impiego di cannoni da neve

aggiornato: feb 24